E' finito in galera denunciato dagli acquirenti di due suoi edifici a Mazzini

Arrestato il palazzinaro Andreuzzi per una truffa da mezzo miliardo

Si era messo in tasca le rate del mutuo che doveva restituire alla banca - Una lunga vicenda giudiziaria durata più di tre anni - E' uno dei padroni della Magliana - Come finisce in bellezza la carriera di uno speculatore

Fabrizio Andreuzzi è finito in galera: palazzinaro, padrone di un pezzo di Magliana, protagonista degli anni d'oro della speculazione è cascato (era ora) su una buccia di banana. Da anni truffava gli acquirenti degli appartamenti di due suoi stabili, li costringeva a versare il mutuo ad una società edilizia ma questi soldi alla banca non sono mai arrivati. Così il costruttore è riuscito a rubare mezzo miliardo continuando per anni nell'imbroglio. Oggi, finalmente, c'è l'intervento della magistratura e il mandato di cattura per truffa aggravata. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore Gloria Attanasio ed eseguito dai carabinieri. Ora Andreuzzi è rinchiuso a Regina Coeli.

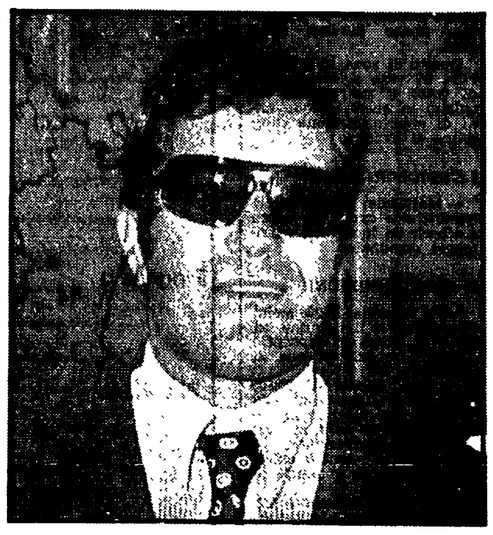
La truffa aveva un meccanismo piuttosto semplice. Nel '74 il palazzinaro aveva venduto due interi edifici (da lui costruiti) a via Montesanto e via Vodice, nel quartiere Mazzini. Da quel momento in poi gli acquirenti si erano dovuti accollare il pagamento di un mutuo cumulativo le cui rate dovevano essere versate alla società immobiliare «Pia». Era questa società che avrebbe poi dovuto versare i soldi alla Banca Nazionale del Lavoro, concessionaria del mutuo.

Tutto sembrava filar liscio fino a quando nel '78 la BNL non si fece avanti per chiedere i suoi soldi: noi in tutto questo tempo — dicevano i rappresentanti dell'istituto di credito — non abbiamo avuto una lira, quindi o ci pagate subito oppure pignoreremo tutti gli appartamenti. Così i proprietari degli alloggi scoprirono di essere stati presi in giro ma l'ingiunzione della banca non lasciava molto spazio agli indugi. Andreuzzi e la società «Pia» vennero denunciati ma il mezzo miliardo di debito dovette essere pagato ugualmente.

Dal '78 ad oggi è andata avanti l'azione legale dei proprietari contro il costruttore che si è sempre difeso affermando che quei soldi gli spettavano a titolo di «interessi di preammortamento del mutuo». Ma adesso invece con l'intervento del sostituto procuratore tutta la vicenda ha assunto i suoi contorni reali, quelli di una truffa bella e buona. D'altra parte Andreuzzi non è nuovo a storie simili, già nel '78 il tribunale lo aveva costretto a risarcire agli acquirenti di altri suoi palazzi somme estorte a vario titolo sotto la minaccia di non stipulare l'atto definitivo di vendita.

Fabrizio Andreuzzi è una figura tipica del mondo della speculazione. Della sua storia (fu anche rapito, rilasciato dopo aver pagato un miliardo e mezzo e messo sotto inchiesta perché rifiutava di collaborare con la legge) ci sono due o tre episodi da ricordare. Per anni negli uffici delle imposte accanto al suo nome figurò la qualifica di «nullatenente» e grazie a questo trucchetto — grazie anche al solito sistema delle società fantasma che oggi nascono e domani scompaiono felicemente sperimentato dai potenti fratelli Caltagirone — evase tranquillamente il fisco.

L'ultima avventura — quella che in qualche modo segnò la fine di un'epoca d'oro — riguarda due suoi palazzi alla Magliana. Nel quartiere sotto il livello del Tevere il palazzinaro possedeva due aree che la variante circoscrizionale aveva destinato al verde e ai servizi: un po' di spazio per la gente. Ma Andreuzzi pensò bene che in attesa dell'approvazione definitiva della variante si poteva sempre intervenire e cominciò la costruzione. L'operazione — c'era la giunta di sinistra — fu bloccata per l'intervento della gente, del Campidoglio, della circoscrizione. Non fu facile, c'erano molti ostacoli ma alla fine ai lavori fu dato l'alt. Qui comincia una parabola discendente e culmina oggi con l'arresto per truffa. Un epilogo degno a tanta carriera.



Fabrizio Andreuzzi

Solo la grande distribuzione contro l'orario estivo

Sindacati e commercianti d'accordo con la giunta: negozi chiusi il sabato

Oggi forse un'ordinanza simile a quella sospesa dal TAR

Sono tutti d'accordo. L'orario estivo dei negozi, stabilito da un'ordinanza del sindaco lo scorso marzo, deve restare così com'è: e cioè tutti gli esercizi commerciali chiusi il sabato pomeriggio.

Questa disposizione era stata contestata dalla «Rinascente», qualche giorno fa, con un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Il TAR ha accolto il ricorso, dando per buona la motivazione. L'orario estivo — secondo la «Rinascente» — recherebbe al commercio «danni gravi ed irreparabili».

Ieri mattina l'assessore all'annona Silvano Costi, ed il sindaco di Roma Petroselli, dopo aver consultato i rappresentanti delle categorie, hanno confermato la validità della scelta di marzo. Hanno subito emesso un'ordinanza per assicurare ai negozi alimentari l'apertura pomeridiana di oggi, e stamattina si riuniranno di nuovo. Con una ulteriore ordinanza confermeranno la chiusura il sabato pomeriggio per il periodo estivo.

La sentenza del TAR aveva provocato reazioni un po' fra tutti gli interessati. Per la Unione commercianti, il presidente dell'organizzazione Luciano Lucci, s'era detto assolutamente contrario alla sentenza, e così anche Salemi, presidente della Confesercenti.

La Federazione sindacale unitaria dei lavoratori del settore l'aveva giudicata inammissibile. «E' assurdo che per i lavoratori del commercio, già duramente impegnati durante la settimana — hanno dichiarato i rappresentanti sindacali — venga messo in discussione il diritto al riposo il sabato pomeriggio».

Unica organizzazione contraria, la FAID, che raccoglie le grandi catene di distribuzione, tra le quali la «Rinascente».

E' stato sottolineato dalle altre organizzazioni il carattere pretestuoso del ricorso inoltrato da questa azienda. Infatti, d'estate migliaia di romani trascorrono il fine settimana fuori città e quindi è quantomeno logico che si approfitti del periodo per avvantaggiare i lavoratori del settore commerciale. Per chi resta, il disagio è minimo, e può ben essere sacrificato ad una misura che, specialmente per i commessi di negozio, ha il carattere d'una conquista sociale.

C'è poi da aggiungere che, per quanto perfettibile, l'ordinanza sulla chiusura il sabato pomeriggio è stata decisa dopo una consultazione che ha coinvolto tutte le categorie interessate.

NUOVA AGENZIA ALITALIA IN VIA PLINIO

Per chi abita in Prati e nei quartieri vicini, d'ora in poi prenotare un posto su un aereo Alitalia sarà più facile e comodo. Da qualche giorno, infatti, la compagnia aerea italiana ha aperto una nuova agenzia in via Plinio 12 (telefoni 3598310-381022-386633).

Da lunedì le domande per le case di Tor Bella Monaca, Rebibbia e Pietralata

Per gli sfrattati 2.800 alloggi del Comune

Gli appartamenti saranno assegnati anche a giovani coppie, anziani e handicappati - I requisiti per presentare la richiesta - La risposta della giunta al dramma della casa - La consegna prevista per agosto dell'82

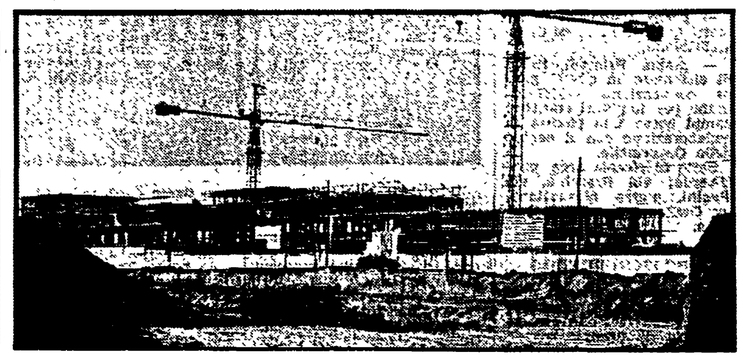
Sono 2.800 appartamenti. Saranno pronti alla fine di agosto dell'82. Tutti a disposizione degli sfrattati, delle giovani coppie, degli anziani, degli handicappati. E' un'altra risposta del Comune — solo l'ultima in ordine di tempo — al dramma della casa. Gli alloggi saranno costruiti nei piani di zona di Tor Bella Monaca, di Rebibbia, di Pietralata. Ma non saranno, come succedeva prima, solo case, palazzi dietro palazzi. Ci saranno tutti i servizi. Tutti, dalle scuole agli asili nido, dal mercato agli impianti sportivi, dai parcheggi al depuratore, dai parchi pubblici alle reti fognanti. Lunedì sarà pubblicato il bando di concorso del sindaco per la assegnazione degli appartamenti. E dallo stesso giorno sarà possibile presentare la domanda. Il contratto di locazione di questi alloggi sarà interamente disciplinatao dalla legge di equo canone.

Il Comune, insomma, si fa carico della situazione drammatica del mercato dell'affitto, risponde con un progetto urbanistico di grande respiro agli sfratti, alle vendite frazionate, alle lacune della legge di equo canone. E' un fatto importante. Bastano alcune cifre a dimostrarlo. Oltre diecimila sfratti esecutivi entro la fine dell'anno, altrettante vendite frazionate, case in affitto che non si trovano (o si trovano solo a prezzi proibitivi). Una situazione davvero esplosiva a cui solo la giunta di sinistra ha finora dato risposte concrete. Prima assegnando le case agli sfrattati (più di duemila) poi intervenendo nelle trattative coi proprietari nei casi di vendite frazionate. Non è un caso che in questi anni il governo sia stato assente, abbia evitato di intervenire con leggi specifiche, abbia detto no ripetutamente a un provvedimento di graduazione degli sfratti chiesto dai comunisti. Anche questo è un segnale.

Ma torniamo ai 2.800 appartamenti. Vediamo chi ha diritto a presentare la domanda. Innanzitutto gli sfrattati, tutte quelle famiglie che hanno ricevuto ordinanza di sfratto dopo il 1. aprile dell'80 (quelle che lo hanno ricevuto prima sono state già sistemate, sempre dal Comune, in altri alloggi). In secondo luogo gli assegnatari di edilizia economica e popolare per i quali il Comune ha stipulato un contratto di locazione ad equo canone (come, ad esempio, gli sfrattati che sono stati sistemati in alloggi privati presi in affitto dal Comune). In terzo luogo possono presentare domanda i nuclei familiari da costituirsi con matrimonio da contrarre entro la data di consegna dell'alloggio (agosto '82) oppure famiglie che si sono costituite sempre con matrimonio non prima del 22 febbraio '79 o a seguito di convivenza.

Hanno diritto a presentare la richiesta anche gli occupanti di alloggi per cui è previsto un intervento di recupero edilizio. Una parte degli appartamenti — questo per la prima volta — sarà riservato agli handicappati o alle famiglie con persone portatrici di handicap. Le case a loro disposizione saranno 200. All'ultimo posto tutte quelle famiglie sottoposte a sfratto, che hanno tenuto la udienza davanti al giudice prima della pubblicazione del bando di assegnazione (cioè prima di lunedì). E' chiaro che le esigenze di questi cittadini saranno soddisfatte solo dopo quelle delle famiglie comprese nelle categorie precedenti.

Le assegnazioni saranno fatte con criteri rigorosi e trasparenti, nell'ordine in cui sono elencate nel bando. Nell'ambito di ciascuna categoria la precedenza sarà data agli anziani (a cui sono riservati non oltre 400 appartamenti) e alle famiglie con il reddito più basso. Per l'ammissione al concorso bisogna avere naturalmente la residenza a Roma, non disporre di un alloggio idoneo in città o in qualsiasi comune vicino, non avere già ottenuto una casa di edilizia residenziale pubblica. La domanda può essere presentata in circoscrizione da lunedì. Oltre ai certificati necessari per ogni categoria, bisognerà allegare il modello della dichiarazione dei redditi relativi al 1980.



Un quartiere moderno. Quello di Tor Bella Monaca è il primo quartiere nella storia di Roma che il Comune costruisce con tutti i servizi. Non solo le case, come a Spinaceto, al Laurentino, a Casal de' Pazzi. Ma tutto ciò che serve a un quartiere con diecimila abitanti. A Tor Bella Monaca, infatti, saranno costruiti 3.362 appartamenti dei quattromila previsti coi fondi della legge 25 (dei restanti, 448 sono a Rebibbia, 188 a Pietralata). Il Comune ha messo a disposizione 42 miliardi del proprio bilancio per completare le opere di urbanizzazione. Il TAR (il Tribunale amministrativo del Lazio), per la verità, ha con una discutibile sentenza bloccato momentaneamente i lavori, ma si tratta di una decisione che con ogni probabilità sarà rivista.

Vediamo come sarà il nuovo quartiere. Partiamo dalle opere di urbanizzazione: 16 chilometri di strade, undici ettari di parcheggi, tre chilometri di gallerie di servizio (per luce, telefoni e gas), un grande impianto di depurazione per trentamila abitanti, 17 chilometri di rete fognante e di collettori, 70 mila metri quadrati di verde attrezzato, 98 mila per attività sportive, 347 mila di verde libero (parco), tre chilometri di piste ciclabili, cinque chilometri di percorsi pedonali.

Ma non c'è solo questo. Ci saranno tre asili nido (per 160 posti), quattro scuole materne (24 sezioni), tre scuole elementari (65 aule). Il programma è stato integrato recentemente con altre previsioni di scuole e un liceo (per circa 25 miliardi). Nel quartiere sorgerà anche un «centro di settore» (in grado di servire 200 mila abitanti): ci sarà un centro commerciale, un centro culturale, la sede della circoscrizione, una sede per attività sanitarie (day-hospital) e una chiesa. Nel centro culturale sono previsti un auditorium, un cinema, una piscina e attività di ristoro.

E vediamo come saranno gli alloggi. 820 da 45 metri quadrati, 1.705 da 60 metri quadrati, 837 da 70 metri quadrati. Il cinque per cento degli appartamenti sarà destinato agli handicappati. Nel quartiere, comunque, saranno costruiti altri alloggi oltre a quelli del Comune: 5.700 stanze saranno realizzate dall'Iacp, 2.150 dalle cooperative che utilizzano i fondi della 457, 970 stanze dai privati e 210 dall'Isveur. Tor Bella Monaca avrà anche due svincoli stradali: uno sulla Casilina all'altezza di Torre Gaia, l'altro sul raccordo anulare vicino alla Prenestina. Insomma, un quartiere modello.

Un quartiere moderno

Comunisti alla Provincia / *Lorenzo Ciocci*

Quando assessore e architetto trovano un'intesa

«Le mie debolezze? Non so... Gli amici mi criticano perché alle volte corrido poco, i colleghi, i politici perché non mi reclamizzo».

Lorenzo Ciocci, architetto, trentanove anni, dal '76 assessore ai Lavori Pubblici ed Assetto del Territorio, quando parla della sua vita sembra imbarazzato. Figlio di uno scalpellino e di una bracciante di Marino, è un tipo schivo. Oltre al lavoro in assessorato e a quello di architetto (che di solito — quando ne ha il tempo — svolge di notte) ha solo due hobbies: la musica operistica ed il disegno. A Marino, nella casa dei genitori, dove si reca nei momenti liberi, passa lunghe ore a fare bozzetti, schizzi.

Hai uno stile tuo?

«Credo di essere stato impressionato dall'opera di Jean Cocteau; la mia è più che altro una ricerca...».

Nel partito Ciocci c'è entrato nel '60, ai tempi di Tambroni.

«Tornavo da Roma — racconta — dove frequentavo l'università, e quasi per caso lessi su un giornale il resoconto dei fatti di Porta S. Paolo, appena tornato a Marino mi sono iscritto al PCI».

Capogruppo consiliare al Comune di Marino, dirigente della sezione Urbanistica e sviluppo Economico della Federazione romana, nel 76, con la giunta di sinistra, Ciocci diventa assessore provinciale. Un momento difficile, in un assessorato importante...

«Il momento certamente era difficile: nel '76 si discuteva ancora sull'utilità dell'Ente Provincia, molti dicevano che andava abolito. In questi anni credo che abbiamo dimostrato che la Provincia può avere un suo ruolo».

E l'assessorato ai Lavori Pubblici?

«La situazione, a dir poco, era disastrosa. Vecchio, inadeguato rispetto ai problemi della provincia. Il personale poi era avvilito; gli ingegneri, gli architetti, i tecnici, praticamente avevano le mani legate, erano tante professionalità sprecate. Ci si occupava solo della viabilità, ed anche in quel campo con interventi sporadici, senza programmi, spesso con logiche puramente clientelari».

Cosa è cambiato in questi anni?

«Anzitutto il criterio degli interventi. Con l'amministrazione di sinistra per la prima volta in Provincia si è parlato di programmazione, di piani pluriennali. Le strade della provincia sono diventate 3.000 km da 1.500 che erano. Solo nel 1980 si sono realizzati 850 km di strade provincializzate. E poi siamo intervenuti nelle campagne, con le opere di elettrificazione e viabilità rurale».

Migliorare la qualità della vita. E uno slogan di questa campagna elettorale. Per te cosa significa?

«Purtroppo, per l'area romana significa ancora garantire un minimo di condizioni igieniche e sanitarie; luce acqua, fogne... Ma significa anche rispettare negli interventi l'ambiente, il verde, la natura».

L'essere architetto ti ha agevolato nel lavoro di assessore?

«Credo di sì; anzitutto perché questo ha creato una specie di filo diretto con i miei collaboratori. E poi anche perché molti dei problemi che abbiamo affrontato li ho potuti guardare anche come tecnico».

Sei timido? Mi guarda un po' perplesso: la domanda non ti piace.

«Forse un po'» risponde.

Come assessore sei soddisfatto del lavoro svolto?

«Sono soddisfatto di ciò che ho potuto fare assieme ai miei collaboratori, ma sono convinto che siamo solo all'inizio. Si tratta di invertire completamente una direzione di sviluppo caotico e scoordinato che è durato decenni. Ma credo che siamo sulla buona strada...».

E come uomo ti senti soddisfatto?

Guarda con imbarazzo Lorella, la fidanzata, una ragazza dai grandi occhi dolci che in silenzio ha seguito l'intervista, poi distrattamente risponde di «sì».

In fondo Lorenzo Ciocci timido lo è davvero.

g. s.

Iniziative elettorali

Bufalini a Marino - Argan ad Aurelio Boccea e a Monti - Marroni a Valmontone

A Marino alle ore 20 incontro-dibattito con Bufalini. Alle 17,30 ad Aurelio-Boccea Argan, partecipa Filisio. Alle 19 Argan a Monti (piazza Margana), partecipano Calzolari e Dama. Alle 20 Marroni per un'assemblea a Colle San Giovanni (Valmontone).

Ecco di seguito le altre iniziative: FIBBI A NUOVO SALARIO alle 17,30 caseggiato; LIBERTINI A PORTONACCIO alle 18 dibattito, partecipa L. Betti; GIULIANO PAJETTA A MORANINO alle 18,30 dibattito alla Festa dell'Unità; PASQUALI A FLAMINIO alle 10 incontro al mercato; FUMAGALLI A VALMELAINA alle 17 e 30 manifestazione, partecipa Rocca e Tirabasso; FREGOSI A MONTESPACCATO alle 18,30 dibattito; OTTAVIANO ALL'ITALCEMENTI DI COLLEFERRO alle 6,10 incontro; SPERANZA AL CANTIERE SILI ITALIA alle 12,45 incontro; BENCINI A SETTECAMINI alle 18 incontro, partecipa Rocca; alle 9 incontro con le FF.SS. di San Lorenzo, partecipa Chiolli; BUFFA A FIUMICINO SHANGAI alle 18 incontro, partecipa Bozzetto; D'ARCANGELI A TORRE SPACCATA alle 17,30 manifestazione unitaria, per il PSI Benzoni; DELLA SETA al CNEN di Viale R. Margherita alle 13 incontro; alle 18 all'Onewell a Borgo Prati assemblea; alle 20 a Mazzini riunione del gruppo giustizia, partecipa Summa; PINTO ALL'ENEL alle 13 a largo L. Loria; VETERE A TORREVECCHIA alle 16 incontro; MICUCCI A FRANCHELLUCCI alle 17 dibattito, partecipa De Negri; AGOSTINELLI a GENZANO alle 18,30 incontro; FERRETTI A VELLETRI alle 20 comizio a Cinque Archi; SCALCHI AD ALBANO alle 10,30 filo diretto ad Alba Radio; MAZZARINI A RIANO alle 18,30 incontro; COCCIA A VILLA ADRIANA alle 10 incontro al mercato; SARTORI A BELLEGRA alle 19,30 comizio; LOPEZ AL GAS TIBURTINO alle 7 incontro; alle 18 a TIVOLI comizio al quartiere medioevale; PICCHIO A GUIDONIA alle 13 incontro alle cave; alle 18 a Setteville dibattito; PANATTA AL CANTIERE SALINI alle 12 incontro; alle 9 incontro all'Atac Porta Maggiore; alle 18,30 all'Atac a Subaugusta; alle 20 incontro in piazza a Borghesiana; LEONI AD ALBERONE E APPIO LATINO alle 7,45 incontro all'Ufficio di Collocamento, partecipano Andreoli e Bocchi; ROSSETTI AL CANTIERE SAXA alle 12 incontro al canale dei pescatori, partecipa Ribega; alle 18 a Ostia Nuova caseggiato, partecipa Grottola; GIORDANO a FINOCCHIO alle 20 incontro; alle 10 a Torre Nova al mercato, partecipa La Salvia; GRECO a MARIO CIANCA alle 17,30 incontro, partecipa Albani; ROSSI a PORTO FLUVIALE alle 18 all'ex Purfina, partecipa G. Betti; DELLA ROCCA e MARCELLINA alle 20,30 dibattito; PEFRIGERI a MARANO EQUO alle 21 comizio; BERTOLETTI AD ARSOLI alle 20,30 assemblea; CARELLA A GORGA alle 20 comizio.

PRIMA PORTA-LABARO-IACP alle 19 dibattito alle F.U. con Colombini; CAVALLEGGERI alle 17 caseggiato con Lombardi; CASSIA alle 17 giornale parlato con M. Mancini; GAS S. PAOLO alle 6,50 incontro con Lombardi; TRULLO CAVE alle 18 incontro con O. Mancini; TUFELLO alle 17,30 comizio di lotto con Capponi; SAN GIOVANNI alle 9 incontro a via Sannio con i lavoratori dell'ACOTRAL con Cesselon; CANTIERE LODIGIANI alle ore 12 con C. Cianca; TORPIGNATTARA alle ore 18 incontro alle bocce con Pizzotti; PRIMA PORTA alle ore 20,30 incontro a via Saronno con Ferro e Di Marco; OSTIA alle 18 a piazza Fiamme Gialle con Parola e Ribega; TRULLO alle 9 incontro alla Posta con Pizzotti e Cicatti; GARBATELLA alle 18 apertura Festa dell'Unità con Impagliazzo e Consoli; CASAL PALOCCO «Madonnetta» alle 18,30 comizio con Signorini, Vettraino e Mancinelli; CINECITTA' alle 18 incontro con Cuozzo; SANT'ORESTE alle 17,30 incontro con gli anziani con Abbelle; LUNGHEZZA alle 10,30 caseggiato con Petrini e Meloni; CASETTA MATTEI alle 12 incontro alla scuola con Nobilia; MAGLIANA alle 12 alla scuola con Marra; ACILIA alle 17,30 incontro con Cortellessa e Duranti; OSTIA ANTICA SALINI alle 18 caseggiato con Cursi e Contini; ANGUILLARA alle 20,30 comizio con Monteri; OPERAIA TIBURTINA alle 12 incontro alla Kodak con Bedino; TESTACCIO alle 17,30 caseggiato con Cianci; NOMENTANO alle 18 a viale Libia incontro con Bellari Sallusti; FIDENE alle 10 incontro al mercato con Parisi e Iaverone; ALBERONE alle 18 incontro a villa Lazzaroni con Placidi;

Manifestazione di comprensorio a Cassino

Si fermano i metalmeccanici per rispondere alla Fiat

Oggi tutte le fabbriche metalmeccaniche della regione si fermano contro la Fiat. Un'ora di sciopero, per protestare contro gli atteggiamenti provocatori del grande gruppo (in otto mesi nello stabilimento di Piedimonte San Germano sono stati licenziati dieci delegati con i pretesti più assurdi), è stata indetta dalla federazione lavoratori metalmeccanici. Ovunque l'ora di astensione sarà impiegata per assemblee da svolgersi nei luoghi di lavoro; a Cassino invece il sindacato ha deciso di far scendere in piazza gli operai. Alla manifestazione, indetta per le 9 davanti alla fabbrica, confluiranno i lavoratori dell'intero comprensorio.

Quella di oggi sarà, insomma, una risposta di massa a chi tenta di far degenerare il confronto sindacale in una rissa. In un comunicato, redatto poche ore dopo l'ennesimo licenziamento «politico», la Flm «esprime la più ferma condanna verso la repressione che la direzione della Fiat sta attuando nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori e del sindacato, individuando in ciò metodi e comportamenti di vallettiana memoria».

«Il sindacato e i lavoratori — prosegue la nota — debbono dimostrare di saper difendere le proprie conquiste sconfiggendo nei fatti il comportamento tracotante e arrogante dell'azienda e del padronato che a essa si ispira».

Il documento si conclude con la proclamazione dello sciopero. «Mentre questa azione deve servire di monito alla Fiat invitiamo i lavoratori a stringersi attorno ai consigli

SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA
SORDITÀ
ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO»
che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.
Telefonare: 47.54.076 - 481.725
MAICO - Via XX Settembre, 95 - ROMA (vicino P. Pia)